



MISSIONE

L'Associazione "IL PONTE – Centro di Solidarietà" di Civitavecchia nasce nella prima metà del 1978 ad opera di alcuni volontari che fanno propri valori quali il servizio agli altri, la disponibilità, la condivisione, l'ascolto, la gratuità.

Un CENTRO accessibile a tutti, apartitico, aconfessionale, senza scopo di lucro, con finalità di "prevenire e risolvere problemi legati a situazioni di malessere a rilevanza socialein modo particolare le tossicodipendenze" lavorando, in questa prima fase, con gli adulti.

Dal 1989, mettendo a frutto l'esperienza acquisita, ha rivolto la propria attenzione alla prevenzione ed al recupero di adolescenti disagiati, ai minori "a rischio" di devianza, a donne in difficoltà con figli minori al seguito, al disagio in genere promuovendo "lo star bene" svolgendo attività capillari su tutto il territorio.

Poiché il lavoro è focalizzato sulla PERSONA, si è voluto creare una serie di servizi adeguati al diffuso malessere giovanile e al "mondo" che circonda questa realtà.

Sono state pertanto coinvolte tutte le agenzie educative: la famiglia, la scuola, la parrocchia, il quartiere, il mondo dello sport, ecc.; si è creato anche un servizio di rete con la ASL RM/F ed i Servizi Sociali dei Comuni di Civitavecchia e del comprensorio tutto, per unificare le azioni di intervento.

“IL PONTE” è un *Centro Polifunzionale* e offre servizi molteplici rivolti a varie fasce di persone, età ed esigenze nei seguenti settori:

1 – settore preventivo

Itinerari e corsi di promozione allo “star bene” (prevenzione primaria aspecifica e specifica, prevenzione secondaria, prevenzione terziaria) con:

- a. Corsi di formazione per genitori, insegnanti ed educatori
- b. Itinerari formativi per bambini, preadolescenti ed adolescenti: colonie estive
- c. Centro Studi (raccolta ed elaborazione dati ricavati da ricerche effettuate nelle scuole e nel territorio)
- d. Scuola per Consulenti Familiari
- e. Scuola per genitori
- f. Centri di consulenza relazionale nella scuola e nell’extra-scuola
- g. Gruppi di auto-aiuto
- h. Centri di aggregazione-integrazione giovanile
- i. Corsi di formazione permanente per operatori del volontariato
- l. Osservatorio Permanente sui Minori

2 – settore terapeutico - riabilitativo - educativo - preventivo

- Programma di recupero per adolescenti e minori disagiati
- Programma per minori ed adolescenti “a rischio” di devianza
- Programma “*Coccinella*” per donne disagiate (riabilitazione) con figli minori (prevenzione)
- Coinvolgimento Familiare Parallelo e Gruppi di Auto-Aiuto per i familiari dei residenti

3 – settore cura

- Centro di consulenza e Psicoterapia “Famiglia-Adolescenti”

“IL PONTE” fa parte della F.I.C.T. (Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche) che ispirano il proprio lavoro alla filosofia di “**PROGETTO UOMO**”.

È Ente Ausiliario della Regione Lazio.

È Ente Giuridico di Diritto Privato.

È iscritto all’Albo Regionale delle Associazioni di Volontariato nei settori:

- Servizi sociali
- Cultura

È nodo dell’Osservatorio del Mercato del Lavoro Provinciale.

I NOSTRI VALORI

Attenzione alla PERSONA nella sua totalità, SOLIDARIETA’ che si esplica attraverso il lavoro di tanti volontari, CONDIVISIONE e affiancamento di coloro che attraversano un momento difficile aiutandoli a riappropriarsi della loro vita e reinserirsi nella società in modo autonomo e responsabile.

I NOSTRI OBIETTIVI

Lavorare sulla Prevenzione del disagio in ogni sua forma, intesa come “promozione allo star bene”; attuare le forme di recupero adeguate e personalizzate elaborate attraverso l’esperienza acquisita in trenta anni di lavoro in questo campo.

Pur lavorando in rete con le Istituzioni (ASL e Servizi Sociali del territorio), si sta incrementando la rete di collaborazione per una maggiore efficacia del servizio.

L'Associazione, inoltre, attraverso una serie di progetti si propone di:

- favorire l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati (anche deboli, integrando i percorsi terapeutici riabilitativi specifici del servizio sanitario, con i percorsi assistenziali previsti dagli enti locali e i percorsi di politiche attive del lavoro);
- sviluppare una cultura dell'autopromozione individuale dei soggetti svantaggiati, che li metta in grado di utilizzare nel miglior modo le proprie potenzialità produttive e di sfruttare adeguatamente le risorse occupazionali del territorio;
- promuovere nel mondo imprenditoriale - anche attraverso progetti di formazione continua e superiore - un'adeguata conoscenza delle potenzialità produttive del soggetto con svantaggio sociale, in un'ottica di superamento di stereotipi culturali, ma anche un'adeguata capacità di utilizzare (soprattutto per la piccola imprenditoria) le opportunità normative relative al lavoro flessibile.

L'obiettivo immediato resta quello di portare a termine la costruzione della nuova struttura che accoglierà le mamme con i loro bambini ed i ragazzi della seconda fase della comunità attualmente ubicata a Tuscania.